

LETTERA APERTA DEL PRESIDENTE GRUPPO GIOVANI MAURO MARINELLO

Caro collega, non mi piacciono le lettere natalizie di frasi fatte. Rispetto alle altre che riceverai sarà diversa. E' diverso il momento storico che stiamo vivendo da tutto quanto già visto e sperimentato.

Non dirò una parola ulteriore circa la stasi strutturale che in poco tempo ci ha travolti. Perché di parole ne sono state spese troppe, tuttavia è ancora poca la consapevolezza dei meccanismi che regolano il nostro sistema economico.

Tra le cose vere, la crisi bancaria. Che ha rimesso in discussione i protocolli di Basilea II. I modi operativi perversi e l'invasività del mondo bancario ci hanno portati in questo stato. Le banche in pesante crisi da oltre un anno perché non hanno fiducia le une delle altre.

E' arrivato il momento di porre la fiducia al centro del nostro fare impresa. Possiamo considerare lo stato di fiducia come il derivato di un insieme di onestà, responsabilità sociale, trasparenza.

Pensa per un attimo soltanto a quanto costa la non-fiducia. Facciamo un piccolo esempio: somma buona parte del costo della burocrazia di scarsa efficienza, la complessità di agire all'interno di limiti normativi, la paura costante di insolvenze che non sappiamo bene come affrontare, e così via. Se non ci fidiamo significa che non possiamo fare sistema, far sentire la nostra voce a chicchessia, far fronte comune davanti a problemi comuni.

Mi piacerebbe sapere cosa ne pensi, se ci avevi già pensato. Te lo chiederò presto perché desidero coinvolgerti nel progetto del Gruppo Giovani Imprenditori del 2009, un progetto attorno alle aziende che meritano di andare avanti.

Buone feste.

Mauro Marinello
Gruppo Giovani Imprenditori
Presidente

